la protesta contro il DDL 1905/2009

Aggiornamento Ottobre 2010

I principali motivi della protesta:

- la marginalizzazione dei ricercatori attuali;
- la precarizzazione dei ricercatori futuri;
- la mancanza totale di garanzie sui finanziamenti presenti e futuri sia per l'organico che per la ricerca (riforma “a costo zero”)
- diritto allo studio fortemente compromesso dal sottofinanziamento e conseguente abbassamento del livello di didattica e ricerca.

If we want an innovation economy, then we have to invest in our future innovators by doubling funding of basic research over the next five years, training one hundred thousand more engineers and scientists. [...]

We can afford to do what needs to be done. What's missing is not money, but a national sense of urgency.

Barack Obama, *The Audacity of Hope*, 2008.

[...] Tale disposizione non comporta oneri aggiuntivi *in quanto la commissione dovrà operare senza l'attribuzione di alcun compenso o gettone di presenza.*

[...] Tali incentivi non comportano maggiori oneri *per la finanza pubblica.*

[...] Il Governo è delegato ad adottare, senza maggiori oneri *a carico della finanza pubblica, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi finalizzati a riformare il sistema universitario.*

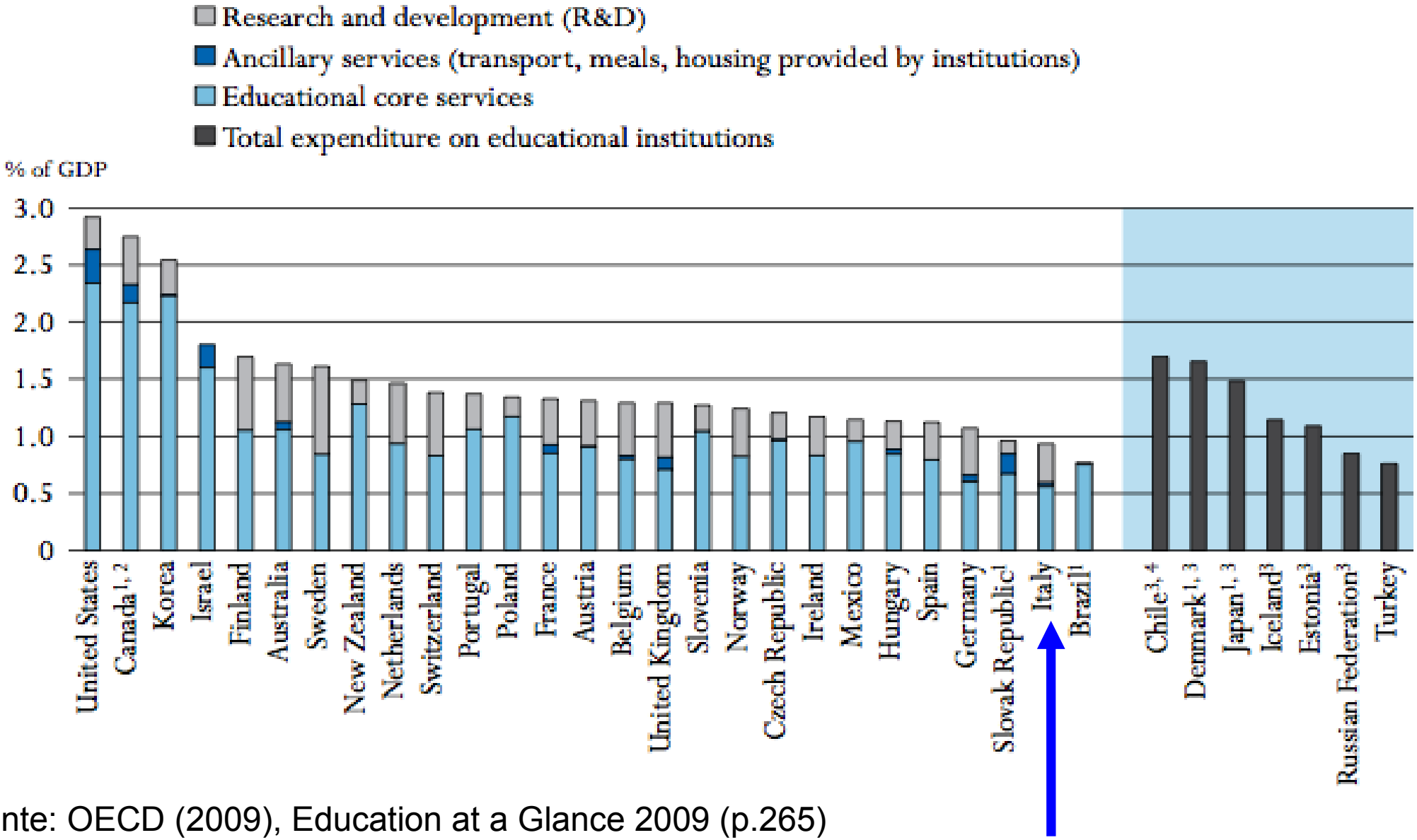
Maria Stella Gelmini. *DDL 1905/2009*

l'arretratezza del paese rispetto al finanziamento

- il DDL non interviene nella direzione di colmare il divario che attualmente separa l'Italia dai Paesi membri dell'OCSE in termini di investimenti per la DIDATTICA
  - spesa pro-capite per studente (Italia: 8.725 dollari; media OCSE: 12.236)
  - di rapporto studenti/docente (Italia: 20; media OCSE: 15).

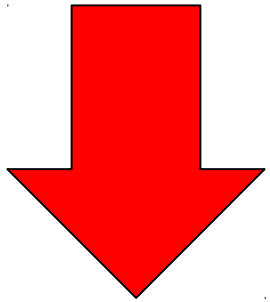
- per quanto riguarda il finanziamento della RICERCA, al generale aumento di investimenti per ricerca e sviluppo nell'area OCSE di questi ultimi anni, fa riscontro addirittura la diminuzione nel nostro Paese sotto 1% per cento del PIL.

Chart B6.2. Expenditure on educational core services, R&D and ancillary services in tertiary educational institutions as a percentage of GDP (2006)



Fonte: OECD (2009), Education at a Glance 2009 (p.265)

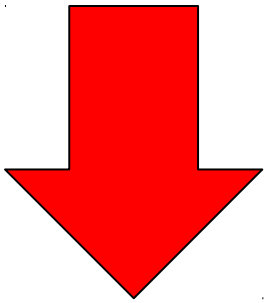
Il nuovo sistema di reclutamento il ricercatore 'a tempo *determinato*’



Fara’ perdere i giovani migliori

- il problema del reclutamento è eluso nella sostanza, e aggravato dalla mancanza di fondi.
- la figura del ricercatore a tempo determinato tratteggiata nel DDL non potrà che dissuadere i giovani più motivati e brillanti dall'intraprendere le professioni accademiche.
  - dopo la laurea, chi affronterebbe 3/4 anni di dottorato e altri 5-6 di precariato sapendo in anticipo che al termine dei 10 anni molto probabilmente non ci saranno sbocchi accademici neppure per i più meritevoli?

La messa in esaurimento del ruolo di ricercatore

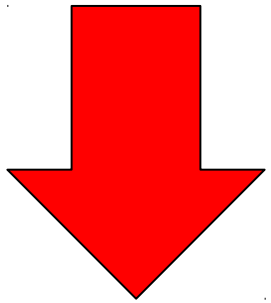


E’ il mancato riconoscimento di anni e anni di lavoro a titolo gratuito che gli attuali ricercatori hanno svolto con passione e competenza

Il DDL penalizza gli attuali ricercatori

- non li considera: mette in esaurimento il ruolo, non riconosce il lavoro effettivamente svolto da tempo nella didattica, li esclude dalle commissioni per i concorsi universitari, li esclude dalla rappresentanza negli organi collegiali
- li penalizza economicamente: scatti stipendiali da biennali a triennali, eliminazione della ricostruzione di carriera, pensionamento anticipato rispetto ai professori
- crea loro grosse difficoltà di avanzamento di carriera: i tagli al finanziamento dell'Università inevitabilmente riducono i nuovi posti da Professore Associato e l'introduzione del Ricercatore a TD (che dopo 3+3 anni se non chiamato è disoccupato) induce una competizione iniqua e sgradita tra Ricercatori a TI e TD.

Gli effetti della legge 133/2008
sul taglio all'FFO
e il DDL 1905/2009



E’ negazione al diritto allo studio

Tagli+DDL= - diritto allo studio

- l'effetto dei tagli della legge 133/2008 è l'impoverimento -in alcuni casi indebitamento- degli atenei.
- i tagli al FFO possono portare gli atenei a barattare la propria autonomia concedendo posti nel Consiglio d'Amministrazione, unico centro decisionale, ai finanziatori esterni.
- Il problema del sottofinanziamento dell'Università, cronico e in progressivo peggioramento a partire dalla L. 133/08, non è nemmeno menzionato nel DDL.
- Il *diritto allo studio* risulterà in tal modo negato in un'Università governata da interessi privati, finanziata principalmente dalle rette studentesche e non più dallo Stato.

Minor diritto allo studio e bassa qualità della didattica

- non può che aggravarsi la pericolosa tendenza per cui in periodi di crisi gli studenti di estrazione meno agiata cessano di immatricolarsi o abbandonano l'Università.
- il *diritto allo studio* risentirà anche del generale abbassamento del livello di didattica e ricerca, conseguente alla complessiva contrazione delle risorse -non solo economiche- circolanti nel sistema.

COMUNICATO STAMPA della Rete29Aprile (Maggio 2010)

Il drammatico impatto della manovra finanziaria 2010 sulle Università.

a) Confermato blocco del turn-over fino al 2014 (previsti 18000 pensionamenti su 60000 unità) → Diminuzione dell'offerta formativa

b) Progressioni stipendiali dei ricercatori (inclusi I neoassunti) congelati per 3 anni; blocco delle conferme in ruolo dei neo-ricercatori

c) Drastico taglio alle spese per missioni all'estero, con rischio di bloccare collaborazioni internazionali (molti dei nostri ricercatori sono impegnati al CERN, per LHC), partecipazioni a Conferenze e riunioni internazionali con grave danno per la ricerca.

i dati della mobilitazione a UniTo

FACOLTÀ	totale ricercatori	ricercatori mobilitati
AGRARIA	55	3
ECONOMIA	62	16
FARMACIA	37	2
GIURISPRUDENZA	?	?
LETTERE E FILOSOFIA	85	61
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	43	16
MEDICINA E CHIRURGIA	155	4
MEDICINA VETERINARIA	50	25
PSICOLOGIA	36	27
SCIENZE FORMAZIONE	48	32
SCIENZE M.F.N.	193	136
SCIENZE POLITICHE	63	19
	827	341

Il 41% dei ricercatori si è mobilitatato

Sono coinvolte tutte le Facoltà tranne una

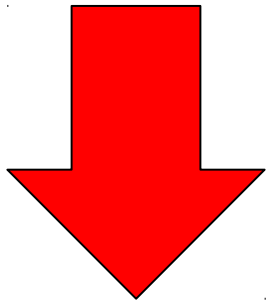
dati aggiornati al 30-09-2010
Fonte:Rete29aprile

DDL approvato al Senato con modifiche,
ma senza significativi cambiamenti relativamente al ruolo dei ricercatori, ne' sulle garanzie di finanziamento

Quindi lo stato di protesta continua

Ricercatori si astengono dalla didattica
Molti docenti limitano il carico didattico entro i limiti di legge

Conseguenze al presente



Corso di Laurea in Fisica

Le conseguenze della protesta sull'organizzazione della didattica dell'A.A. 2010/11 sono (LT):

- Eliminazione dello sdoppiamento del I anno (diviso in Corso A e Corso B nel 2009/10)
- Permanenza di corsi o parti di essi, nel II e III periodo didattico, con docenza da definire (Esperiment. II, Laboratorio V, Laboratorio VI, Elettronica I, TOO)
- Mutuazione del corso di Metodi Matem. II

Corso di Laurea Magistrale in Fisica

- Per alcuni corsi la docenza non e' ancora definita (Laboratorio di Fisica dello Spazio, Acceleratori, Sistemi di calcolo paral. e distribuiti, Elettronica digitale, Fisica materia condensata, meta' di Fenomenologia Interaz. Fondamentali)
- Energia e Ambiente e' stato mutuato
- Alcuni corsi opzionali non sono stati attivati (la causa prevalente essendo pensionamenti e congedi)